REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Astensione dal lavoro dei magistrati

Si prevede uno sciopero massiccio

La giunta chiarisce che non si tratta solo di rivendicazioni economiche - I giudici decisi a lottare per strutture che rendano la giustizia efficiente

Oggi e domani, il nostro tribunale, come parecchi altri, sarà paralizzato dallo sciopero nazionale dei magistrati, proclamato e rinviato già tre volte, e che si prevede avrà ampissima adesione ad ogni livello, perfino tra gli aderenti all'associazione che raccoglie solo i più alti gradi, l'UMI.

Nel distretto di Napoli sono poco meno di 300 i magistrati in servizio, ed in quella l'associazione nazionale magistrati ha rivolto l'appello a cooperare, con i dirigenti della associazione, che essi hanno voluto, in una lunga conferenza stampa, dissipare un grosso dubbio presente nell'opinione pubblica e tra le forze politiche.

Il dubbio è che si tratti, come è accaduto altre volte, di rivendicazioni esclusivamente economiche che non abbiano nulla a che vedere con l'efficienza, sempre soltanto «auspicata», della giustizia.

Ebbene ieri mattina l'intera giunta distrettuale dell'associazione ha voluto autorevolmente confermare che stavolta davvero non soltanto gli stipendi — da rivalutare almeno nelle percentuali che si registrano per parecchie altre categorie di lavoratori (per non parlare dell'alta burocrazia) — stanno a cuore ai magistrati.

Abbiamo potuto registrare in tutte le componenti, rappresentate nella giunta distrettuale una grande ansia, una profonda volontà di far sapere all'opinione pubblica come stanno le cose, quanto siano assurde le condizioni di lavoro, quanto sia — per certe vie da lungo tempo documentate — ingiusta questa giustizia.

E' forse questo il segnale che cambia la mentalità anche in strati della magistratura più gelosamente «tradizionalisti» nel difendere una indipendenza che somigliava piuttosto all'isolamento pronti ad accusare i loro colleghi di essere «politici» (in senso dispregiativo, ovviamente) quando sentivano discorsi sulla necessità di «aprire» le strutture della giustizia, di discuterne pubblicamente, di accettare la critica e di dimostrare che le soluzioni esistono e si possono ottenere con la lotta.

Una lotta però che chiami in causa proprio gli «utenti» della giustizia, quelli che sono i più colpiti dal disservizio — non a caso voluto e per tanto tempo mantenuto dalle classi dirigenti — e dalla inefficienza.

Ieri dai giudici Coppola (presidente della giunta distrettuale) Mele, Marconi, Guglielmucci, Stallone, Noja, Miranda e Olivares del consiglio superiore, oltre agli aspetti specifici, — promesse impegni incontri, disegni di legge ecc. ecc. — della vertenza, è stato ribadito l'impegno unitario dei magistrati per l'adeguamento delle strutture che a Napoli peraltro sono tanto carenti.

Ormai i giudici non ne possono più di fare da paravento all'inefficienze di persone e di locali, di scaturigine che fanno solo una udienza alla settimana (nelle sezioni civili) quando, per mancanza di cancellieri, di dattilografi, di ufficiali giudiziari, di stanze, di servizi non solo non possono fare più udienze ma sono costretti a portare a casa intere valige di processi, a studiare fascicoli e a scrivere a mano non solo le sentenze ma perfino le notifiche agli avvocati, e una serie di atti che spettano ad altri.

«Vogliamo essere messi in condizione di fare una giustizia rapida ed efficace, e vogliamo che siano colpiti severamente quelli tra noi che non lavorano»; «l'altra volta il discorso delle strutture fu solo una vergognosa copertura, stavolta no, anche se saremo soddisfatti economicamente riprenderemo la lotta per una giustizia efficiente»: sono alcune frasi dei magistrati Mele e Marconi.

Il pretore Guglielmucci ha voluto ricordare quali siano oggi le responsabilità di una magistratura che, nonostante tutto, riesce a celebrare processi come quello ai NAP e alle brigate rosse, che affronta pesanti problematiche del mondo del lavoro che non sono soltanto il licenziamento (che a Napoli si risolve anche in un solo giorno) ma anche complesse vertenze dal grande peso economico.

Da tutti è stata ribadita la necessità che «indipendenza» della magistratura deve significare anche indipendenza economica, questa indispensabile garanzia materiale della prima: la richiesta è anche per il futuro, di garanzie cioè ai giudici un meccanismo retributivo che li mettano al riparo dalla necessità di aprire nuove vertenze.

L'ultima fu nel '72 e da allora, a differenza di tutte le altre categorie, gli stipendi sono fermi, e addirittura con la svalutazione del 123 per cento.

Un solo appunto per la conferenza stampa di ieri: quella d'essere stata l'unica manifestazione destinata a pubblicizzare i veri problemi della giustizia, tardiva perché si possa, alla vigilia dello sciopero, far capire veramente a tutti quali sono gli obiettivi, e coinvolgere nella battaglia anche il resto della collettività.

Occupazione giovanile problema europeo

«Occupazione giovanile problema europeo» è il tema di una manifestazione indetta dalla federazione napoletana del PSI per sabato all'antisala dei Baroni al Maschio Angioino. In preparazione della manifestazione è stata indetta per domani, ore 11, una conferenza stampa nel salone della federazione socialista. Interverranno l'on. Pietro Lezzi, Guido De Martino, Giuseppe Riccardi e Eduardo Paracuollo.

Fabbricanti di che?

Tre donne, la cui angoscia è facile immaginare, aspettano da giorni nell'ospedale civile di Benevento di poter abortire secondo un diritto che viene loro oggi riconosciuto da una legge dello Stato italiano. Non possono farlo perché — in quell'ospedale — i medici si sono tutti dichiarati «obiettori». Non vogliono essere — hanno detto — «fabbricanti di angeli».

Negli ospedali napoletani — come testimonia anche l'esemplare dell'altro ieri al Cardarelli — nonostante la buona volontà di alcuni sulla strada della nuova legge si rapportano ostacoli su ostacoli. Si tratta — questo è comunque lo spunto più di ordine di una riflessione più ampia e complessa. La Santa, infatti, non è e non deve essere un metodo contraccettivo, ma è un trauma doloroso a cui una donna si sottopone soltanto per evitarne altri, maggiori, a se stessa ed agli altri.

E anche questo «sì» è stato certo interpretato da una legge che, invece, è intervenuta principalmente per stroncare le angosce dell'aborto clandestino e dei «cucchiai d'oro» divenuti ricchi sulla pelle delle donne.

Questa la realtà. E questa realtà va oggi affrontata positivamente per assicurare che — senza rotture e lacerazioni gratuite, ma anche senza ingiustificati opportunismi e cedimenti — possa pienamente essere rispettata e funzionale una legge conquistata dopo anni di battaglie civili e politiche. Tutto ciò deve valere, naturalmente, anche a Napoli, e in Campania dove sono dei tecnici specie nei ceti popolari — le forme di solidarietà cooperativa e di comprensione sarebbe così come forte e la condanna per ogni speculazione. Perciò, casomai, la Santa, intesa non è e non deve essere un metodo contraccettivo, ma è un trauma doloroso a cui una donna si sottopone soltanto per evitarne altri, maggiori, a se stessa ed agli altri.

E anche questo «sì» è stato certo interpretato da una legge che, invece, è intervenuta principalmente per stroncare le

Ieri nel corso di un incontro tra PCI, PSI, PSDI e PRI

Il compagno Valenzi indicato al vertice della nuova giunta

Confermato l'ingresso dei repubblicani nell'esecutivo - Oggi l'ultima riunione per designare i nomi dei vari assessori - Al PRI un incarico nel settore urbanistico - Riunito ieri il consiglio regionale

Per oggi, è previsto l'ultimo incontro tra PCI, PSI, PSDI e PRI (i partiti che faranno parte della nuova giunta comunale) per definire l'organigramma della amministrazione che sarà eletta nella seduta di domani. Già ieri, comunque, gli stessi partiti si sono incontrati per le prime valutazioni, e sono stati raggiunti già alcuni accordi. Il compagno Maurizio Valenzi è stato designato al vertice della nuova giunta mentre per il PRI i partiti hanno indicato un incarico assessorile nel settore dell'Urbanistica.

Anche se confermata la partecipazione in giunta dei repubblicani ci sono state, stamattina, due dichiarazioni, del segretario organizzativo del PRI, Ruspantini e dell'onorevole Compagna che hanno sollevato perplessità per questa decisione. In sostanza, ha detto Ruspantini, questo ingresso non è scontato e «la firma da parte del consigliere comunale Arpaia (PRI) del documento quello concordato a Roma dopo l'incontro nazionale dei partiti e che appunto ribadiva l'ingresso in giunta del PRI - ndr) deve ritenersi impegnativa secondo i limiti indicati dal segretario nazionale del partito».

Quali sono questi limiti? «Ufficialmente risponde Arpaia - Biasimi non ha mai dato indicazioni, sulla situazione napoletana. C'sono, invece, precisi deliberati cittadini. E' a questi deliberati che noi ci stiamo adeguando». La posizione ufficiale del PRI rimane quella di partecipare alla nuova amministrazione, come ha confermato anche nel corso della riunione di ieri mattina, lo stesso segretario cittadino Del Noce.

Sulla riunione dell'altro giorno a Roma si registrano ancora un documento del comitato provinciale della DC e una dichiarazione del compagno Impegno, segretario cittadino del PCI. La DC — che a livello provinciale non ha partecipato all'incontro — sostiene che la riunione nazionale non ha fatto altro che prendere atto di quanto già concordato tra gli organi direttivi provinciali dei cinque partiti. Inoltre — continua il documento — la partecipazione della DC ad una maggioranza programmatica consiliare non costituisce impegno a votare sindaco e giunta.

Dopo aver espresso un giudizio positivo sulla riunione di Roma, invece, il compagno Impegno dice che «la soluzione di giunta e maggioranza programmatica rappresenta un approdo positivo, anche se non pienamente adeguata è la risposta della DC, nel rapporto tra le forze democratiche, per dispiegare insieme tutte le energie necessarie ad affrontare i problemi della città».

Il consiglio regionale si è riunito ieri a S. Maria La Nova per la prima delle sei sedute programmate fino al 28 giugno. Il calendario di lavoro è molto fitto e ci sono stati affrontati i primi argomenti all'ordine del giorno quali il programma trimestrale dei lavori del consiglio e delle commissioni (approvato all'unanimità), la convalida della elezione del consigliere dc Tullio Della Paolera subentrato allo scomparso Antonio Palumbo, la ripresa della discussione sugli articoli della legge per la programmazione, il finanziamento e l'esecuzione dei lavori pubblici e di opere di pubblico interesse.

L'assessore all'Agricoltura, Pino Amato, è intervenuto su una mozione firmata dai consiglieri Visca e Perrotta (PCI) e Lentini (DC) sulla tenuta di Persano per sottrarla alle servitù militari e utilizzarla produttivamente. L'assessore ha detto che nei recenti incontri a livello di ministero della Difesa e sede nominata la proposta di lasciare libri 120 ettari, della tenuta in campo però si altre zone dovrebbero essere povere militari, per 260 ettari. Una proposta respinta con decisione l'esito sostenuto dall'interlocutore della Regione deve essere il governo e non il ministero della Difesa e quindi: è stata approvata la proposta di dare incarico al presidente della giunta di promuovere questo incontro con il governo a fine di ottenere che l'intera tenuta sia sottratta ai militari e restituita ai contadini. Il consiglio torna a riunirsi questa mattina.

In una lettera sulle elezioni del rettore

Ciliberto: grazie per i voti ma il mio compito è esaurito

La prossima elezione per il nuovo rettore dell'Università, prevista per martedì prossimo, dovrebbe essere quella definitiva. Il professor Ciliberto infatti, che lunedì scorso ha riportato 76 voti, pur non essendo un candidato ufficiale ha inviato una lettera ai suoi elettori per invitarli a non insistere nel indicare il suo nome e questo per evitare una dispersione di voti. La situazione dunque, si chiarisce di molto anche se lo scontro tra il rettore uscente Giuseppe Cuomo (210 voti alle prime votazioni) ed il professor Galasso, preside della facoltà di Lettere e Filosofia (141 voti) rimane ancora aperto. Gli schieramenti contrapposti hanno quasi uguale consistenza ed è veramente difficile fare ogni previsione.

Ma ecco la lettera del professor Ciliberto: «Cari amici, — scrive — preso atto con viva soddisfazione che i risultati della prima tornata elettorale per la carica di rettore del nostro ateneo hanno confermato il giudizio da più parti espresso, di stacco della maggioranza del elettorato sulla gestione rettorale a scadenza, ritengo che il compito a cui, insieme con alcuni colleghi mi avete chiamato, facendo confluire sul mio nome i vostri voti, debba considerarsi esaurito.

«Pertanto — continua Ciliberto — mettendo da parte ogni personalismo e superando alcune residue riserve e perplessità, vi chiedo di non insistere sul mio nome per evitare una dispersione di voti nel campo delle forze che si battono per un reale rinnovamento dell'Università di Napoli».

Anche alla luce di questa lettera pare abbastanza evidente che i voti del professor Ciliberto dovrebbero confluire, nella seconda tornata, sul nome del professor Galasso, unico avversario del rettore uscente.

* * *

In occasione dello sciopero dei lavoratori dell'università si terrà oggi alle 9.30, presso l'Istituto universitario navale, una pubblica manifestazione sul «Contratto e riforma dell'università» a cui parteciperanno esponenti della segreteria nazionale CGIL, CISL, UIL, Scuola e Università, della Federazione regionale unitaria dei consigli di fabbrica, delle forze politiche e delle organizzazioni studentesche.

Domani, intanto nella sede del gruppo regionale del PCI (a Palazzo Reale) alle ore 17.30, si terrà un attivo regionale sulla riforma dell'università. Interverrà la compagna Anna D. Lello della consulta nazionale scuola ed università.

La conferenza di produzione promossa dal sindacato

Un ruolo pilota spetta alla Cirio in Campania

L'azienda deve saltare il fossato dei vecchi rapporti con l'agricoltura - Le linee per avviare la ripresa - Ipotesi aziendali illustrate all'amministratore delegato - A luglio giornata di lotta regionale sulle scelte del sindacato

Quale deve essere il volto della Cirio in Campania? E' stato questo, in breve, l'interrogativo al quale ha cercato di dare una risposta argomentata la conferenza di produzione delle aziende di questa importante industria alimentare che si è svolta ieri nello stabilimento di San Giovanni a Teduccio per iniziativa dei consigli di fabbrica. La risposta dei lavoratori, per la verità, era già contenuta nel documento che il sindaco ha elaborato e posto come piattaforma alla vertenza di gruppo aperta da 45 giorni e alla cui base c'sono obbiettivi di investimenti e sviluppo produttivo di conquista, cioè, per il gruppo di un ruolo promozionale nel Mezzogiorno.

Un ruolo che però non sembra corrispondere agli orientamenti dei dirigenti se solo si considera che dopo un mese e mezzo dalla presentazione del documento sindacale ancora non c'è stata la convocazione ufficiale per l'inizio delle trattative. E se si considera il discorso pronunciato alla conferenza di produzione dall'amministratore delegato della Cirio dottor Emilio Venturini: sostanzialmente limitato ad una visione aziendalistica e avaro di orientamenti programmatici.

La conferenza di produzione ha avuto essenzialmente lo scopo — come ha precisato Marisa Barone, segretaria della FILIA nazionale — di portare la piattaforma per la Cirio a conoscenza dell'opinione pubblica, delle forze politiche delle istituzioni, delle altre organizzazioni di categoria che erano presenti ed hanno portato il loro contributo con gli interventi di Sales (CGIL), Rutà per Democrazia proletaria, Cominino per il PSI, di Locorotondo e Borghi rispettivamente per le amministrazioni provinciale e comunale di Barba, per la Confcoltivatori, di Renna per la Federbraccianti, di Cirillo per la Lega delle cooperative.

L'immagine che della Cirio emerge dalla piattaforma sindacale è quella di una azienda efficiente e produttiva, non relegata a una presenza secondaria sul mercato, ma con programmi produttivi qualificati e differenziati, con una funzione promozionale nei confronti dell'agricoltura, del movimento cooperativo della ricerca, collegata con l'industria chimica e meccanica e con gli enti programmatori.

Le possibilità concrete di pervenire a questo obiettivo esistono e se ancora esso appare tutto da conquistare e perché manca ai dirigenti la volontà di uscire dalle vecchie logiche di subordinazione di sfruttamento delle campagne e della mano d'opera, di cedere i nodi del clientelismo e della mediazione parassitaria per imboccare strade nuove. L'invito, dunque, è di «volare parecchi come ha sottolineato il segretario regionale della Federazione CGIL, CISL, UIL, Giuseppe Vignola. Ma che significa concretamente «volare» per gli operai?

Un punto cardinale, al quale hanno insistito tutti e in particolare Antonio Apicella del coordinamento dei consigli di fabbrica Cirio e Franco Mastidoro, segretario nazionale della FILIA, è la costituzione dell'ente unico di gestione che servirà ad evitare molti sprechi e finanziamenti sbagliati, e a coordinare e programmare la ripresa.

Voltar pagina significa anche un efficace controllo sui contributi comunitari al settore affinché vengano utilizzati in direzione dello sviluppo, significa una diversa politica della SME nel Mezzogiorno, la ristrutturazione della Cirio affinché diventi una azienda moderna.

Da dove si parte? Si parte da un movimento di lotta che già va crescendo e stabilendo i suoi collegamenti con gli altri lavoratori, i braccianti ed i contadini e che avrà un primo appuntamento regionale ai primi di luglio con la manifestazione promossa dalla federazione sindacale unitaria alla Regione il cui ritardo sui problemi dell'agro industria è stato denunciato con forza. Si parte dalla situazione del gruppo le cui difficoltà sono state illustrate dall'amministratore delegato. Il bilancio del 1977 si è chiuso con una perdita di 10,5 miliardi, contro i due miliardi di perdita del 1976. Per l'azienda il recupero di efficienza e produttività passa attraverso la riconversione della vetteria, dello scatolificio contestata dai lavoratori, dello zuccherificio di Capua per il quale si chiede la certa capacità lavorativa contro il rischio di perdite di gestione nel 1977. E' stato però ricordato da Marisa Barone che per diversi anni la Cirio ha ricevuto contributi comunitari per rinnovare gli impianti e non l'ha mai fatto.

L'azienda annuncia anche la ristrutturazione per il rilancio del settore conserviero, ma senza indicare orientamenti e programmi verso i quali intende muoversi. Da questa situazione e su queste linee parte la vertenza per lo sviluppo della Cirio che ieri con la conferenza di produzione ha registrato le prime 4 ore di sciopero.

f. de a.

SERVIZIO ASSISTENZA TRIBUTARIA CONFESERCENTI

La Confesercenti ricorda che il 30 giugno scade il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativi all'anno 1977.

Il servizio tributario della Confesercenti è a disposizione degli esercenti, commercianti ed ambulanti, per fornire una assistenza ed una consulenza qualificata nella compilazione delle dichiarazioni.

Il servizio tributario della Confesercenti è in piazza Garibaldi, 3 Napoli. Tel. 22673.

CONVEGNO SU ACCERTAMENTI E TRATTAMENTI SANITARI

Si svolgerà domani (ore 9,30) nella sala Maria Cristina della Mostra d'Oltremare, un convegno sulla «Legge 833 sugli accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori». A lavori interverranno Alberto Abruzzo, Sergio Pino, Armando De Rosa e Amedeo Matriciano. La iniziativa è della FISO CISL.

Maturità: formate le commissioni di esami

Ieri il provveditorato agli studi ha reso note le composizioni delle commissioni esaminatrici per le maturità classica, scientifica magistrale e linguistica per la prossima sessione di esami. Al fine di assicurare il regolare svolgimento degli esami stessi il provveditore prof. Luigi Martino invita tutti gli insegnanti, che fanno parte delle commissioni a dare immediata comunicazione, con un telegramma, della loro accettazione o rifiuto, onde permettere una loro rapida sostituzione nel secondo caso. La comunicazione telegrafica va indirizzata al provveditorato agli studi di Napoli competente sulle scuole dell'intera provincia.

SORRENTO — Da «Italia nostra»

Sollecitazione per il piano paesistico

Dopo dieci anni il progetto arriva finalmente all'esame del consiglio regionale - Richieste della associazione

«Italia Nostra» ha proposto una serie di osservazioni al piano territoriale paesistico della penisola sorrentino amalfitana che in questi giorni arriva finalmente all'esame del consiglio regionale. Le osservazioni sono state inviate al presidente della quarta commissione (urbanistica, lavori pubblici e trasporti) della Regione e contengono la richiesta di estendere vincoli e protezioni, nonché i «parchi speciali». In particolare «Italia Nostra» (il documento ufficiale è firmato dal presidente nazionale Giorgio Bassani) ritiene che devono considerarsi non modificabili le definizioni e le destinazioni agricole che rappresentano la condizione minima indispensabile per una ricostituzione dell'habitat agricolo, disincentivando il frazionamento che spesso prelude ad altre utilizzazioni. La ricostituzione è indispensabile per la tutela idrogeologica nonché l'istituzione dei parchi speciali, attrezzati, per le riserve naturali.

L'associazione ritiene indispensabile che la zona territoriale «1 B» venga estesa alle pendici del monte Vico Alvano alla statale 163 in territorio di piano di Sorrento; alla zona ad ovest di Sorrento per duecento metri lungo i «valloni del tufo della piana» tra Leta e Sorrento, all'intero crinale delle colline di S. Agata, S. Maria della Neve e Termini in territorio di Massalubrense.

Fra i «parchi speciali» Italia Nostra chiede che siano inclusi: il parco del Castello Giusso, il complesso di terreni in località Astapiana (vico Equense), il parco del castello (colonna a vico Alvano piano di Sorrento), la tenuta agricola del «Gesù» a ridosso del centro storico di Massa e una fascia di almeno 200 metri, in ampliamento del previsto parco territoriale del deserto (Massalubrense). Chiede la rimozione che si trova lo dal piano la strada tra Sorrento e la Tranita (essendo i comuni interessati impegnati seriamente collaudi al nostro azzurro). Per la costiera amalfitana considerando l'eccezionale valore del paesaggio architettonico della fascia costiera da Vettica a Maiori, Italia Nostra ritiene che non si deve lasciare spazio a nuova edilizia che comprometterebbe il delicato equilibrio ambientale. Si propone di individuare solo le aree strettamente necessarie per attrezzature pubbliche e si propone di assimilare l'intero vallone di Chiesa, alle zone tutela ambientale di 1 grado.

Dopo aver formulato alcuni suggerimenti sulle norme di attuazione, «Italia Nostra» conclude riaffermando l'esigenza che il piano territoriale paesistico venga adottato senza indugi con l'integrazione di una normativa transitoria che assicuri le indispensabili misure di salvaguardia e con il successivo adeguamento dei piani regolatori esistenti e l'approvazione di nuovi strumenti urbanistici nei comuni che ne siano sprovvisti.

Ulteriori rinvii e ritardi dopo oltre dieci anni di dibattiti, consultazioni, solenni impegni mentre il patrimonio storico e ambientale veniva pesantemente danneggiato, ogni ulteriore rinvio si configurerebbe — dice ancora il documento — come colpevole pratica ostruzionistica se non come un vero e proprio sabotaggio.

Un giovane di 18 anni di Secondigliano

Coltellata al cuore: muore dopo 12 giorni

I chirurghi erano riusciti a suturare la ferita sul muscolo cardiaco - Il feritore si era costituito in Procura

E' morto all'ospedale Cardarelli un giovane che il 18 giugno scorso aveva avuto il cuore spaccato da una coltellata: i chirurghi erano riusciti a suturare la terribile ferita, ma la sopravvivenza del paziente non è durata purtroppo che 12 giorni, fino all'altra notte.

Il fatto di sangue era avvenuto la sera dell'8 giugno scorso nel rione Libertà di Secondigliano, dove abita il 18enne Mario Esposito. Secondo il racconto suo e dei soccorritori, l'Esposito era stato colpito con tre coltellate da un altro giovane sceso da una «500». Subito dopo il ferimento il giovane col coltello era risalito sull'auto, guidata da un complice, ed era ripartito a tutta velocità. Nessuna spiegazione veniva fornita per l'accaduto.

Una settimana dopo, quando le condizioni di Mario Esposito sembravano migliorare e la sua vita poteva dirsi salva, l'accoltellatore si costituiva. Accompagnato da un avvocato la mattina del 15 giugno scorso si presentava alla procura della Repubblica, confessando: autore del ferimento il 22enne Giovanni De Rosa, abitante al rione Don Guanella.

Subito arrestato e interrogato, il De Rosa veniva trasferito al carcere di Poggioreale; e anche in questo caso nulla si è potuto sapere su motivi del ferimento perché coperti dal segreto istruttorio. Adesso, con la morte dell'Esposito, la posizione di Giovanni De Rosa si è aggravata trasformandosi l'imputazione a suo carico da tentato omicidio in omicidio.

S'inaugura oggi la fiera della casa

Oggi alle ore 11 apre i battenti la XXI Fiera Internazionale della Casa, il X Sirte «Salone radio TV ed elettrodomestici» ed il IX Techne dil «Salone dell'edilizia sociale dei materiali ed attrezzature per le opere pubbliche». La rassegna registra un aumento del 15% nel numero delle partecipazioni.

La partecipazione della Regione Abruzzo, conferisce alla rassegna particolare interesse, anche per le numerose manifestazioni folkloristiche abruzzesi, che saranno realizzate nelle serate di oggi, sabato 24, domenica 25, giovedì 29 giugno e sabato 1 e domenica 2 luglio.

La rassegna resterà aperta fino al 2 luglio osservando il seguente orario feriali: dalle ore 10 alle 24; festivi: dalle 10 alle 24; prefestivi: dalle 10 alle 24. I soli padiglioni osserveranno un intervallo dalle 13 alle 16.

Tenuto conto della particolare funzione della Fiera, quale strumento di incentivazione per il commercio, l'iniziativa ha ottenuto il consenso del ministero del commercio, l'ente mostra ha ottenuto il contributo al massimo il costo del biglietto d'ingresso. Pertanto vi saranno due ordini di biglietti: L. 500 biglietto intero e L. 300 biglietto ridotto per gli aventi diritto, mentre per i bambini fino a 10 anni l'ingresso sarà gratuito.

Il convegno del PCI sul ruolo dello scalo marittimo

Nel riordinamento delle attività il rilancio del porto di Napoli

[illegible]

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 21 giugno 1978. Onomastico: Luigi (Domani: Paolino).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 9. Richieste di pubblicazione 55. Matrimoni religiosi 29. Matrimoni civili 0. Decessi 14.

LUTTO

E' deceduto il padre del compagno Antonio Cirillo della Sezione Colli Aminei. Ai familiari le condoglianze della Federazione comunista napoletana e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario**: piazza Dante 71. **Chiaia**: via Cardarelli 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe**: via Montecalvario 1. **Mercato-Pendino**: piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria**: S. Giovanni, a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena**: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei**: Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella**: via M. Pisciarelli 134; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta**: piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo**: via Epomeo 174. **Pozzuoli**: corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano**: corso Secondigliano 174. **Posillipo**: via del Casale 5. **Bagnoli**: via L. Silla 65. **Poggioreale**: via Taddeo Da Sessa 6. **Ponticelli**: via Margherita. **Pianura**: via Provinciale 98. **Chiaiano - Marianella - Piscinola**: corso Napoli 25 (Marianella).

NUMERI UTILI

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (testim. 9121), telefono 314.925.

Guardia medica comunale **gratuita, notturna, festiva,** prefestiva telefono 315.052.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

in breve

Saggio di danza al teatro Diana

La scuola di danza classica dell'istituto medaglia d'oro «Salvo D'Acquisto» domenica 25 giugno, alle ore 10,30, terrà al teatro Diana al Vomero il consueto saggio annuale, curato da Anna Balducci. Lo spettacolo si articola in due parti: nella prima le allieve del V.° corso si esibiranno in alcuni saggi propedeutici, mentre nella seconda saranno eseguiti la «Danza degli amorini» (da «Raymonda» di Glazunov), la «Pavana» (da «Romeo e Giulietta» di Prokofiev), il «Minuetto» (dal «Quartetto n. 11» di Boccherini), «Tritsch tratsch polka» di J. Strauss, ed il cancan da «Orfeo agli inferi» di Offenbach.

La scuola di danza classica dell'istituto «Salvo D'Acquisto» nata per volontà della signora Adele Machiavello e gestita al suo terzo anno di vita e costituisce una delle poche attività ricreativo culturali per i bambini di Secondigliano, un quartiere densamente abitato e quasi completamente privo di attrezzature sociali e ricreative.

Si celebra il 204° anniversario della fondazione della Finanza

Stamane alle ore 10 presso la caserma Zanzur avrà luogo la celebrazione del 204° anniversario della fondazione del corpo della guardia di finanza. La cerimonia, alla quale presenzieranno le massime autorità regionali, servirà anche per tracciare un consuntivo delle attività svolte durante tutto l'anno scorso.

Nel 1977 i finanzieri hanno sequestrato 562.066 chilogrammi di sigarette di contrabbando e 147 natanti (6 al grosso tonnellaggio) nonché 1397 autoveicoli. Quest'opera di prevenzione del contrabbando si è intensificata nei primi mesi di quest'anno (sono state sequestrate 3 navi, 70.420 sig. di bionde e 300 automezzi).

Ma l'attività della finanza non si è limitata solo alla lotta al contrabbando. Sono state effettuate importanti operazioni anche nel campo tributario dove sono state accertate esportazioni di valute per oltre 12 miliardi ed è stata sequestrata valuta per 864 milioni. Nel campo delle evasioni fiscali sono state accertate, infine, violazioni per 10 miliardi di lire.